

Capitale di una cultura dell'unità

A Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, la presidente e il copresidente dei Focolari lanciano un forte appello per un'Europa aperta, inclusiva e dialogante.

La “città dei Sassi” come modello vivo per una convivenza più armoniosa, più giusta e fraterna. È questa la sfida che hanno lanciato Maria Voce e Jesús Morán questo sabato, 22 giugno 2019 a Matera, Capitale Europea della Cultura 2019. Nel convegno “Abitare il tempo e lo spazio: la Cultura dell'Unità al servizio della Città”, organizzato dalla comunità dei Focolari assieme all'Associazione L'Elicriso di Matera, la presidente e il copresidente dei Focolari hanno mandato un forte messaggio all'Europa, invitando il vecchio continente a riscoprire la sua missione: mostrare al mondo che le diversità possono convivere senza soffocare le differenze e violare le identità.

Presenti circa 550 persone, tra cui l'arcivescovo di Matera-Irsina, Antonio Giuseppe Caiazzo, e Giovanni Oliva, segretario generale della Fondazione Matera Basilicata 2019, Maria Voce ha declinato la “cultura dell'unità”, della quale i Focolari in tutto il mondo si fanno portavoce, negli aspetti concreti della vita di una città. Come si può vivere oggi – questa la domanda della presidente dei Focolari – “una cultura del dialogo, dell'accoglienza, della fraternità” negli ambiti dell'economia e del lavoro, dell'interculturalità, dell'etica sociale, della salute e dell'ambiente, dell'arte, della formazione umana o dei moderni mezzi di comunicazione?

In risposta a questa domanda la presidente ha presentato alcuni esempi di città in cui – anche attraverso l'impegno dei Focolari – i cittadini hanno scoperto “la vocazione” della loro città amando “generosamente i propri vicini, la propria comunità; essendo “cittadini attivi e corresponsabili”, realizzando “insieme l'arte della partecipazione”. Così a Sulcis Iglesiente in Sardegna, dove i Focolari assieme ad altri movimenti pacifisti hanno costituito un comitato che lavora per la riconversione di una azienda che produce armi. Così in Polonia, dove l'amministratrice pubblica nel Consiglio della Slesia Superiore racconta di una Polonia per niente chiusa e sovranista e di alcune città dove la collaborazione tra le comunità religiose e le organizzazioni non governative aiuta l'integrazione degli immigrati ucraini.

Ma per ricostruire le città del XXI secolo non basta aumentare soltanto la partecipazione dei cittadini, ha concluso la presidente dei Focolari. Ci vuole anche un contributo specifico dei politici che sono chiamati a praticare “l'amore degli amori”, espressione che Chiara Lubich utilizzava per definire l'impegno politico. Loro in prima persona sono, cioè, chiamati a dar vita a spazi in cui le iniziative e la passione dei singoli e dei gruppi si possano realizzare e mettere insieme, proprio come i colori che formano un arcobaleno.

Intervistato dal giornalista RAI Gianni Bianco, Jesús Morán ha poi approfondito le ragioni dell'impegno per una convivenza fraterna nelle nostre città, in particolare quelle europee. Il copresidente dei Focolari si è detto convinto che l'Europa è chiamata ad essere "modello a tutti i progetti di unificazione del mondo". Per realizzare tale vocazione, ha affermato Morán, deve tornare alle proprie radici cristiane, ad un cristianesimo la cui grande profezia è "la fraternità universale" che spinge a dei "processi, che sebbene hanno una chiara radice e identità, sono inclusivi, dialogici, e quindi si mostrano aperti ad essere condivisi da persone le più diverse per status, religione o ideologia".

Gli auguri della presidente e del copresidente dei Focolari a Matera hanno disegnato un grande orizzonte: "Essere capitale di una cultura dell'unità", "una città nuova" che possa essere in grado di "ricomporre in unità il disegno della nostra Europa e della famiglia umana".

Contatti ufficio stampa a Matera: Beatrice Gnudi - 371 1184105